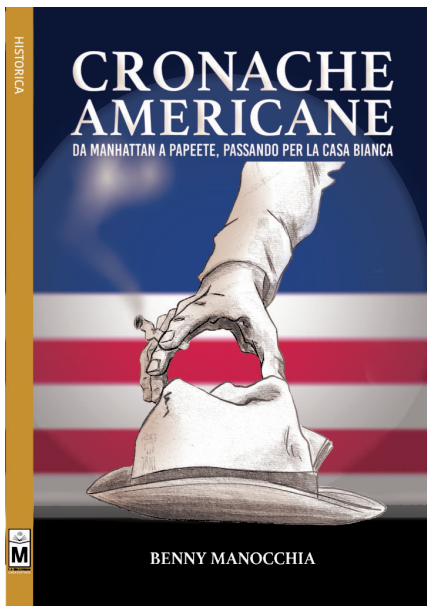


USA. Un 22 aprile indimenticabile

Di Benny Manocchia



L'ultima fatica editoriale di Benny Manocchia, Cronache Americane

Non dimenticherò mai i giorni della Festa dello Splendore. Erano momenti duri, durante la guerra, con i nazisti in casa che si comportavano da padroni. Ma noi ragazzi si pensava ad altro, dal mattino in chiesa e poi a colazione (quando ci invitavano) coi frati francescani e poi a calciare un po' il pallone. Sarà perché da giovani tutti i giorni sono pieni di sole, di musica, di fiori. Ma la musica era vera: almeno due volte al giorno, camminando su e giù con la banda; (vorrei ricordare i

nomi delle tante che abbiamo visto) e poi a sera ascoltando le opere, le classiche opere italiane (con il signor Giovanni Prigitt che fischiava il motivo in maniera perfetta. Una volta, confesso, io e un mio caro amico entrammo nel monastero dei frati, quello attaccato alla chiesa della Madonna dello Splendore e... be', era di prima mattina e scorgemmo i tini dei frati pieni colmi di vini eccezionali. Ne assaggiammo... un po' e a casa si accorsero che ero un po', come si dice, brillo e... potete immaginare.

Quanti piccoli ricordi stupendi. Che cosa darei per poterli rivivere oggi, nella mia giglia!